

GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA
Comando 111^a Legione

UFFICIO SEGRETERIA

Pesaro li 23 Aprile 1944/XXII^o.

n° 2215/Segr di prot:

OGGETTO: ~~COPIA~~ Relazione sulle azioni antiribelli.=

AL COMANDO GENERALE G.N.R. - SERVIZIO D'ISTITUTO -
(Rif. Tele 2362/0 del 17/4/1944/XXII^o)

P.D.C. 707

Nessuna azione degna di rilievo è stata compiuta contro i ribelli nel periodo precedente alla costituzione della G.N.R. da parte della Milizia Ordinaria e specialità, da parte dell'arma dei carabinieri, sia perchè al tempo era ancora in atto la riorganizzazione dei reparti dopo gli avvenimenti dell'8 Settembre, sia perchè gli elementi antinazionali e gli sbandati dell'esercito badogliano non si erano riuniti in gruppi o bande di qualche entità e si limitavano a svolgere attività terroistiche, e di propaganda individuale. Pertanto, nel detto spazio di tempo sono state effettuate soltanto puntate per il rastrellamento eventuale di sovversivi locali e spedizioni a scopo di propaganda.

Le operazioni antipartigiani, hanno avuto, perciò, inizio dopo la costituzione della G.N.R. e, più precisamente dal Gennaio del c.a., come qui di seguito si riferisce:

- 4 Gennaio 1944/XXII^o - SAN PIETRO IN CALIBANO - Azione di rastrellamento di elementi partigiani precedentemente segnalati, effettuata da 30 legionari e carabinieri al comando di 1 ufficiale subalterno della 111^a Legione G.N.R.
- 9 Gennaio - CANTIANO - Un gruppo di ribelli apre il fuoco contro la caserma dei carabinieri senza provocare nè vittime nè danni.
- 10 Gennaio - CANTIANO - Giungono di rinforzo 20 legionari al comando di un subalterno per agganciare i partigiani.
- 13 Gennaio - CANTIANO - Un reparto di 50 legionari al comando di un Capitano, perlustra i dintorni senza poter rintracciare i partigiani.
- 16 Gennaio - FOSSOMBRONE - Scontro con scambio di fucilate tra una pattuglia della G.N.R. composta di 8 uomini e un gruppo di 15 partigiani. Questi si danno alla fuga. E' ferito leggermente un carabiniere. Perdite avversarie non note.
- 19 Gennaio - BELISIO SOLFARE - Circa 30 ribelli, dopo aver danneggiato la Centrale elettrica della Raffineria di zolfo, aggrediscono una pattuglia di 3 carabinieri e la disarmano; quindi assaltano la caserma di quel distaccamento carabinieri, riuscendo a penetrarvi e ad asportarne tutte le armi.

././././././.

- * Una squadra di 12 legionari, accorsa da Pesaro, riesce a ristabilire l'ordine, ma non può agganciare i partigiani precedentemente fuggiti.
- 23 Gennaio - PESARO - Una pattuglia di legionari cattura nei pressi della locale polveriera 2 agenti del nemico, sbarcati nella notte sulla spiaggia, che, muniti di una potente radio ricevente-trasmittente con i relativi cifrari e della somma di lire 100.000 in valuta italiana, tentavano di raggiungere Rimini.
- 27 Gennaio - CANTIANO - 10 legionari e 3 carabinieri in perlustrazione sulle alture vicine all'abitato, affrontano con intenso fuoco di fucileria 60 ribelli, che abbandonano il terreno della lotta e si danno alla fuga.
Da parte nostra nessuna perdita; non accertate quelle avversarie.
- 28 Gennaio - CANTIANO - Verso le ore 20,50 partigiani, armati di mitra, pistole e moschetti, compiono improvvisa incursione in paese e assaltano nella piazza principale, l'auto corriera proveniente da Pesaro. Feriscono gravemente un milite della Polizia Forestale, spogliano un Brigadiere dei carabinieri ed un sottufficiale dell'esercito e prendono in ostaggio un carabiniere.
Accorre una squadra di 10 legionari che, malgrado la sproporzione di forze e di armamento, riesce a mettere in fuga i partigiani ed a ristabilire l'ordine nel paese.
- 29 Gennaio - CANTIANO - In località Madonna del Passo, il Comandante del distaccamento e 16 uomini, accorsi per affrontare un gruppo di 12 ribelli che avevano perpetrato rapine di generi alimentari, vengono fatti segno a colpi di armi automatiche da varie direzioni. Rispondono al fuoco e ne segue uno scambio di fucileria per circa un'ora. I ribelli riescono a dileguarsi. Nessuna perdita da parte nostra. Si ignorano quelle degli avversari.
- 30 Gennaio - MONDOLFO - Un plotone di 20 legionari, distaccato nella località in seguito a manifesti minatori affissi, nella notte dai ribelli, effettua operazione di rastrellamento. Vengono arrestati due sovversivi locali.
- 1 Febbraio - SANT'ANGELO IN VADO - Il capo dei comunisti marchigiani fermato dal Comandante di quel Presidio della G.N.R. dall'allora Capo Squadra MINOZZI Elio, spara contro di questi un colpo di pistola a bruciapelo.
Il sottufficiale, quantunque ferito ad una mano, reagisce immediatamente e fredda l'aggressore con la propria rivoltella.
Negli abiti del ribelle sono rinvenuti numerosi opuscoli comunisti e un taccuino con annotazioni, che consentono di individuare ed arrestare vari elementi antinazionali.
- 1 Febbraio - PIOBBICO - Circa 200 ribelli armati di mitra, moschetti, pistole e bombe a mano, frazionati in vari gruppi, attaccano la locale caserma dei carabinieri, dal cui interno rispondono al fuoco i militi, che, tuttavia, vengono sopraffatti per esaurimento delle

munizioni, spogliati e disarmati.

- 5 Febbraio - PASSO DEL FURLO - Alle ore 22,15 il distaccamento della G.N.R. di guardia alla Centrale elettrica e alla diga, della forza di 9 uomini, attaccato da circa 30 partigiani, reagisce col fuoco e li mette in fuga.
- 24 Febbraio - CANTIANO - Un reparto di formazione composto da 2 plotoni della G.N.R. e un plotone di soldati del 7° Btg. Costiero dell'esercito, della forza complessiva di 80 uomini, giunge nella zona montana a Sud-Ovest del paese, per operare una sorpresa contro consistenti nuclei di ribelli segnalati nella località Case San Paolo, i quali avevano nei dintorni saccheggiato Uffici pubblici, abitazioni private, negozi e silos agrari ed il cui capo risultava infermo nelle vicinanze. Senonché, il reparto urta a Falcone contro alcuni gruppi di partigiani e segue un combattimento, nel quale trovano la morte 2 ribelli, mentre l'ufficiale e un milite della G.N.R. riportano ferite non gravi. Rimasto sul posto un plotone, 2 plotoni proseguono per Case San Paolo dove si urtano con il nemico, che messi in allarme dallo scontro precedente avevano potuto tempestivamente appostarsi su posizioni dominanti, disporvi varie armi automatiche e spiegarvi i propri effettivi della forza di 70 uomini. Dopo circa 45 minuti di lotta, si delinea manovra avversaria di accerchiamento, per cui i legionari, per la inferiorità di forza e di armamento, devono sganciarsi per ripiegare ordinatamente sulle posizioni di partenza. Da informazioni assunte, risultano feriti numerosi partigiani.
- 28 Febbraio - GRADARA - Vengono catturati 2 sabotatori di nazionalità italiana al servizio del nemico, in possesso di lire 10.000 ciascuno, che avevano il compito di danneggiare la linea ferroviaria.
- 5 Marzo - MACERATA FELTRIA E SASSOCORVARO - 20 legionari al comando di un ufficiale subalterno, effettuano azioni di rastrellamento.
- 6 Marzo - NOVAFELTRIA-PENABILLI - Il reparto di cui sopra, effettua rastrellamento con esito negativo.
- 7 Marzo - URBANIA-SAN ANGELO IN VADO- MERCATELLO - BORGOPACE - Lo stesso reparto procede a rastrellamento. Vengono arrestati 6 comunisti locali.
- 9 Marzo - CARTOCETO - Venti legionari al comando di un ufficiale subalterno giunti in posto su autocarro, effettuano un rastrellamento.
- 10 Marzo - PESARO - In località Ponte Colombarone, una pattuglia della G.N.R. rinviene una cassetta contenente accumulatori di provenienza inglese.
- 13 Marzo - SERRA SAN ABONDIO - Nella mattinata 15 legionari, al comando di un ufficiale, diretti in autocarro verso il paese, allo scopo di recuperare il grano asportato precedentemente dal silos di Frontone ad opera dei ribelli, vengono imprevedibilmente fatti segno a intenso fuoco di fucileria ed armi automatiche. Rimangono feriti, l'ufficiale, l'Aiutante e tre militi. Tuttavia, i legionari balzano subito a

././././././././.

terra ed impegnano combattimento con i partigiani che, pur essendo superiori di numero ed apostati su posizioni dominanti, si danno alla fuga. Una compagnia della forza di 120 uomini, rafforzata da 30 soldati germanici, 6 carabinieri e 11 agenti della Polizia Repubblicana, viene inviata sul posto e cattura 5 ostaggi.

- 16 Marzo - SAN AGATA FELTRIA - I ribelli assaltano la caserma dei carabinieri, hanno ragione della resistenza di questi e li disarmano.

- 19 Marzo - SAN GIOVANNI (Urbino) Un reparto misto di legionari, carabinieri e avieri, raggiunge ed attacca un gruppo di ribelli armati di mitra che poco prima si erano impossessati di un autocarro leggero del 14° Deposito Centrale Aeronautico di Urbino. Ne segue un vivace combattimento. Perdite nostre 1 morto e un ferito della G.N.R. e 4 feriti dell'Aeronautica Repubblicana.

Gli avversari lasciano sul terreno 2 feriti. Questi vengono catturati insieme con altri 12 partigiani, tra cui particolarmente noto e ricercato, certo DINI GIANNETTO di Fano.

- 20 Marzo - BERGIGNANO - Una pattuglia di 3 Legionari e un carabiniere viene affrontata e disarmata da 40 partigiani.

- 22 Marzo - PERGOLA - Scontro fra 15 legionari e 30 partigiani. Il Comandante del presidio della G.N.R., S. Tenente SANFILIPPO Vincenzo rimane gravemente ferito, mentre riporta lievi ferite un graduato. I partigiani si allontanano. Non accertate le loro perdite.

- 22 Marzo - FRATTEROSA - Un gruppo di ribelli attacca la caserma della G.N.R., intimando la resa a tre militi che la occupano. Questi reagiscono energicamente con le loro armi e poi usciti all'esterno e malgrado la inferiorità di numero, si lanciano contro il nemico e lo costringono alla fuga. Perdite avversarie: 1 morto - 1 legionario ferito.

- 26 Marzo - CANTIANO - Nella zona compresa tra le località S. Crescentino - S. Paolo - Villano - ha luogo un combattimento di notevoli proporzioni tra bande partigiane di circa 1000 uomini bene armati ed addestrati alla guerriglia ed un reparto di forze composte da 1 Compagnia della G.N.R. con 90 legionari, 10 carabinieri, una Compagnia di soldati tedeschi di 300 uomini, un nucleo di 20 agenti della Polizia Repubblicana e 50 fascisti di RIMINI (complessivamente 470 uomini). Scontri accaniti e sanguinosi si asseguono durante tutta la giornata in terreno asprissimo e di facile insidia. Il piano operativo, che prevedeva l'accerchiamento di tutta la zona, non può essere realizzato integralmente per la insufficienza degli effettivi in rapporto alla favorevole dislocazione delle bande. Tuttavia si conseguono i seguenti cospicui risultati:

Distretto l'accantonamento dei partigiani; caduti in nostre mani abbondanti depositi di viveri; partigiani uccisi 25, feriti 60 e prigionieri 2. Nostre perdite 1 ferito germanico.

././././././././././

